

19 novembre 2014 – **La Gazzetta del Nord Barese** – *Le incisioni preistoriche del Cavone patrimonio prezioso ma sconosciuto*

SPINAZZOLA SULLA MURGIA FORSE L'UNICA TESTIMONIANZA LASCIATA DALL'UOMO TREMILA ANNI FA

Le incisioni preistoriche del Cavone patrimonio prezioso ma sconosciuto

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Delle preziose incisioni su roccia risalenti all'Età dei Metalli scoperte nel 2006 nel territorio di Spinazzola in un riparo in località "Cavone", in piena area del Parco Nazionale della Murgia, probabilmente unica testimonianza lasciata dall'uomo presumibilmente tremila anni fa attraverso geroglifici, paradossalmente se ne è a conoscenza più nel resto d'Italia e nel mondo che non in città.

E' questa una di quelle contraddizioni che la dicono tutta sulla incapacità atavica, non solo spinazzolese, di non essere capaci di valorizzare i propri beni culturali e di farne opportunità di richiamo turistico, di studio, con ovvia ricaduta "economica" che non è una parolaccia come è noto a tutti ma sinonimo di occasione.

Delle rare incisioni oltre a trovarne dettagliato studio curato da Paola Astuti (e altri) sul «Bullentino di Paleontologia Italiana» (Volume 97, Nuov-

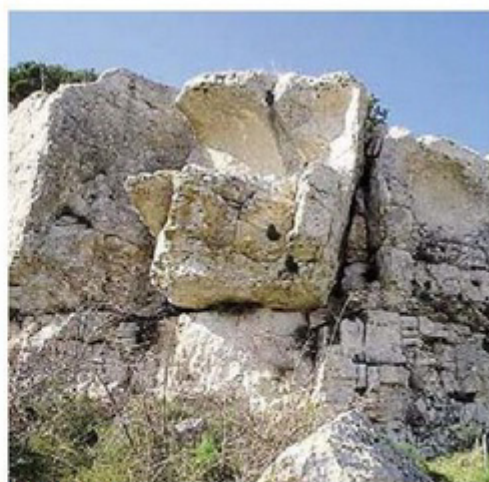
va Serie XV-anno 2008) nell'ordine vi è riferimento nella pubblicazione di "International Bibliography of Historical Sciences" del 2008, come anche sul sunto dei lavori del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria - Protostoria – Storia della Daunia (San Severo 21 - 22 novembre 2009), modo altrettanto interessante delle incisioni di Spinazzola si riscontra in "Laboratoire Méditerranéen de Préhistoire (Europe - Afrique)", così come in "Papers XXV Valcamonica Symposium 2013". Da ultimo a parlarne il "Notiziario di Preistoria e Protostoria 1.II - www.iipp.it - 2014". Sul sito ufficiale del Comune di Montelachiano (Ch) dove una sezione è dedicata alle proprie incisioni scoperte dal prof. Aurelio Manzi, da notare che di quelle di Spinazzola si fa solo riferimento a chi le ha studiate e non scoperte, nel fare una similitudine con le incisioni della Murgia così ci si esprime: «Si possono invece cogliere una serie di importanti riscontri nel complesso di raffigurazioni del Riparo del Cavone presso Spinazzola (Bari), attribuite in massima parte all'età dei metalli (terzo e secondo millennio a.C.)». E non da ultimo si è fatto riferimento alle incisioni del riparo del Cavone di Spinazzola finanche nel "Simpósio In-

ternacional de Arte Rupestre 2014” che si è svolto lo scorso giugno in Brasile. In questi anni unico progetto per la valorizzazione di questo sito così importante a livello mondiale lo si riscontra solo tra le ipotesi degli interventi prioritari del Piano e Regolamento dell'Ente Parco dell'Alta Murgia, poi il nulla. Anzi totale indifferenza.

Cosa raccontano queste incisioni? Di ben 33 figure antropomorfe finemente graffite, nove immagini sono con “resa della testa e stilizzazione delle mani e dei piedi”, due figure antropomorfe sono associate tra loro inserite in un contesto in cui distinguibili zoomorfi e i recinti, pettiniformi, fasci di tratti paralleli, farfalle/clessidre, linee zig-zag, catene di losanghe, frecce, stelle a cinque punte, segni cruciformi, cerchio con segno cruciforme. Sopra di queste, sul pianoro soprastante il riparo alcuni saggi di scavo ha restituito materiale archeologico, soprattutto ceramico, riconducibile all'età del Bronzo.

Per le incisioni tre le ipotesi avanzate anche se il significato completo resta ignoto: «potrebbe essere una cerimonia, o una scena di caccia, ma si potrebbe ipotizzare addirittura l'evocazione di una battaglia tra gruppi diversi».

Quel che è certo che sarebbe ben giunto il momento di valorizzarne la scoperta, renderla fruibile, investire in nuove ricerche. In tutta la zona sono ben visibili allineamenti di pietre che lasciano intuire l'esistenza non solo della necropoli ma anche di altro. Un patrimonio inalienabile che la città dovrebbe rivendicare e promuovere.



CAVONE La zona dello sperone